

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16— Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
Per il Regno 20— 11 — 6 — }  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3437 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza " " " 40 " "  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Pu du aubour S. Denis N. 65.

Padova 26 Settembre

### AVVISO

L'Amministrazione del giornale prega i Signori Associati in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo dovuto; nonché di rinnovare per tempo l'abbonamento del 4. trimestre prossimo, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

### I MORTI

Combattendo in difesa di Venezia  
NEL 1848-49

Concediamo volentieri il primo posto alla seguente lettera che ci viene diretta dal nostro egregio amico Michele Caffi, ma dobbiamo però fargli osservare che il *Tempo* ammise fin dapprincipio la possibilità di errori nella pubblicazione del suo elenco, e chiese anzi che gli venissero corretti e li corresse quando gli furono fatti osservare:

Preg. sig. Direttore

Il Giornale il *Tempo* di Venezia nel suo num. 190 pubblicava un elenco di nomi enunciandoli quali italiani e stranieri morti sostenendo l'eroica difesa di Venezia negli anni 1848-49 e di altri morti fuori di Venezia per l'indipendenza italiana.

Alla grandiosa enunciazione per altro male rispondeva l'opera del giornale, il quale sovra circa duemila che si sa essere state le vittime della difesa di Venezia, pubblicava soli 334 nomi, e questi anche alla rinfusa senza alcun cenno di condizioni, di patria, di appartenenze, e con omissioni o sbagli, dei quali il più assurdo e ridicolo fu quello che trasformò l'indicazione di Battagione lombardo in Boaro lombardo (!) Può darsi di peggio?

Sembra che questa mala prova del *Tempo*-giornale movesse la Magistratura comunale di Venezia a pubblicare il suo *Avviso* 21 agosto 1877, n. 7364, in cui ben di poco furono emendati gli errori del citato giornale e nella maggior parte furono anzi esattamente riprodotti.

Non so comprendere come le rappresentanze venete che seppero conservare tanti atti dell'ultimo Governo repubblicano, quelli persino, fatalissimi, della morte di *Marinovich* e del processo pel *Patriarca*, non abbiano ad avere serbati i registri delle morti dei militi che parteciparono alla difesa. Questi registri dovevano esistere presso gli Ospedali civili e militari, presso i cappellani militari, presso i Comandi dei corpi, ed in gran parte dovrebbero trovarsi tuttora. Per quanto è a mia notizia io posso dire, a ragione di esempio, che la colonna lombarda a cui appartenni lasciò sul campo centotré morti ed altri duecentosettan-

tacinque ne perdeva agli Ospedali, estinti per disagi, febbri, pestilenze.

La piccola compagnia svizzera, tanto valorosa, perdette settantatré uomini, dei quali quarantasette riposano nel cimitero di Murano: i loro nomi devono leggersi nei libri o della parrocchia di Murano da cui dipende il cimitero o in quelli della Comunità evangelica a cui appartenevano eglino quasi tutti, e mi ricordo che le annotazioni vi si facevano con tutta diligenza dal parroco di allora, il rev. Teodoro Wittchen.

Ciò nientemeno gli elenchi testè pubblicati nel *Tempo* e dalla Comune di Venezia ben pochi nomi riportano di lombardi e di svizzeri, e quei pochi eziandio con molte scorrezioni, p. e. *Fer* per *Föhr*, *Brumer* per *Brunner*, *Schefter* per *Schafter*, *Landis* per *Laudis*, *Mondelli* per *Mandelli*, *Ventura* per *Vertua*, *Maschesini* per *Marchesini*, ecc. *Pietro-Tomasio Pusterla* (così indicato in ambi i cataloghi) è invece Luigi Tomasio Pusterla sottotenente di linea lombarda, morto all'Ospedale militare di S. Chiara addì dieci dicembre 1848 in conseguenza di grave ferita toccata nel fatto di Mestre (27 ottobre.) E in altro fatto d'armi restava pur morto il sergente dello stesso battaglione Antonio Gonzaga, valorosissimo avanzo del grande esercito del primo Napoleone. Anche questo, e così eziandio il tenente Luigi Valsuani e il sott'ufficiale Pietro Orelli, appartenenti allo stesso battaglione lombardo, non figurano nei due elenchi sovraccennati.

La piccola quanto generosa terra di Palmanova nel Friuli perdette nella difesa di Venezia quattordici de' suoi figli, dei quali poniamo qui i nomi che tutti mancano nei due elenchi. Sono: Antonio Fabris, Agostino Fabbro, Angelo Florean, Giuseppe Franz, Angelo Livoni, Angelo Maccoratti, Domenico Moro, Leopoldo Perisotti, Lorenzo Perisotti, Gio. Batt. Piani, Giovanni Ripa, Domenico Rossetti, Francesco Tosoni, Giuseppe Tosoni.

E a me impossibile al presente dare precise indicazioni di altri tanti che in quella memoranda lotta sacrarono la vita alla patria. Mi sovviene tuttavia che dei primi a perire in Venezia, non compresi nei due cataloghi, furono un sergente della guardia cittadina, Gaetano Dorio padovano, ucciso mentre era in fazione, un sott'ufficiale artigliere cognominato La-Grava ucciso a Marghera dai proiettili nemici nel 4 maggio 1848; ed il capitano di crociata Chinaglia da Montagnana feritosi accidentalmente in un viaggio di militare servizio. A questi posso aggiungere per mia speciale reminiscenza il tenente del 2.º Reggimento di linea veneta Giuseppe Fuga-Sina, nativo di Murano, un giovane Caramatti da Soresina di cui non rammento il nome; Antonio Mazzoni e An-

drea Sona sott'ufficiali del Battaglione degli studenti, un milite ungherese cognominato Glurk, cui una bomba balzò via quasi di netto la testa a Marghera, Pietro Carminati, sott'ufficiale della Gendarmaria, morto allo Spedale dei Mendicanti per ferita tocca nella giornata di Mestre; finalmente il patrio Gaspare Diedo che fattosi crociato quasi sessantenne, morì di malore contratto nella difesa di Vicenza.

Che se pochissimi sono questi nomi che ora io posso encomiare, forse l'esame di alcune memorie e l'opera di volenterosi amici potranno somministrarne altri, ma io credo che in Venezia una più sicura guida avrebbsi passando con diligente cura in rivista le denuncie di morte degli anni 1848-49 che presentavansi al Tribunale civile ed ora staranno forse nell'Archivio pubblico nazionale detto dei *Frari*.

Ciò sia quanto ai morti nella difesa di Venezia. Quanto poi ai veneziani morti altramente per la causa nazionale, dei quali pure si fa cenno nei summentovati due elenchi, disapprovo che sieno stati ommessi i nomi di Vincenzo Scarsellini e di Pietro Calvi, perchè, se non nati a Venezia, erano veneziani di origine; e il luogo di nascita (sovente accidentale) non fa la patria. E tanto più, che fu compreso in quell'elenco l'ippolito Caffi bellunese di origine e nato a Belluno. In quel ruolo di nomi va corretto il *Fersnoch* in *Fersuoch*; va aggiunto al Filippo Capello il cognome materno di *Locatelli* con cui egli qualificossi sempre nella milizia e con cui fu indicato nell'albo dei morti. Al *Bernardo Canal* levissi il predicato *de* di cui egli mai fece uso. Questo giovane infelice, democraticissimo, fu uno dei tre nobili veneti (i due altri Francesco Morosini e Pietro Barozzi) che appena risorta nel 1848 la Repubblica di Venezia, dichiararono pubblicamente di ripudiare la nobiltà. A lui gloriosamente perito sulle forche austriache un austriaco ne è un'onta.

Alla lista di questi pochi altri morti per la causa nazionale due ne debbo aggiungere, due poveri giovani l'uno di 25, l'altro di 22 anni, nati a Venezia, accusati di correata nel processo di *Marinovich*, impiccati nel ventisei del gennaio 1852. Non vogliamo gridare al tradimento,.... ma certamente alla balordaggine sleale di chi giurando che quel fatale processo era stato distrutto, lo lasciò pervenire intatto agli austriaci rientrati in Venezia i quali violando, com'era bene a credere, le promesse amnistie, compierono queste ed altre aspre vendette. Le giuro che ciò scrivendo il cuore mi sanguina. Ella perdoni in grazia di ciò, egregio signore, all'incolto miostile e mi creda

Dev.º suo MICHELE CAFFI.

### Una Seduta

#### CONGRESSO SOCIALISTA DI GAND

La burrasca in seno del Congresso, come rileviamo da una lettera del *Secolo* che ci piace riassumere, avvenne allorchè si trattò dell'attitudine del proletariato di fronte agli altri partiti politici. — Gli anarchisti faceano tanto rumore, che pareano diavoli a quattro.

Tremila persone assistevano al combattimento, fra le quali oltre 500 signore.

Parlò primo il delegato Guillaume di Nenchafel, rappresentante la federazione anarchica del Jura, ma non disse nulla di nuovo. Dopo lui un altro anarchico e profugo francese, lo Chalaine.

Rispose ad entrambi il notissimo deputato del Reichstag germanico, il Lieknet.

Egli tessè la storia del socialismo in Germania. Parlò della rabbia partigiana con cui Bismark lo combatte, ma, dopo tante persecuzioni, il socialismo accrebbe di mezzi e di proseliti. Nel 71 i socialisti aveano 140,000 voti, nell'anno corrente 600,000. Dal 71 al 77 il socialismo in Germania ha subito oltre 2,700 processi. Non è colla forza che si oppugnano le idee, disse Lieknet: i cannoni non ci faranno tacere. Poi l'esercito consta di figli del popolo, che le nostre teorie vanno attraendo a noi, poichè noi ci studiamo di conquistarli. E verrà di, allorchè il gran Cancelliere crederà di volgere contro i nostri petti le armi dell'esercito imperiale, verrà di in cui quell'armi serviranno a fulminare gli avversari del popolo.

Dopo di lui Frankel, tedesco, fe' una ardente orazione contro i grandi, i borghesi e i preti.

Parlò in seguito il delegato di Zurigo, Reublik, socialista-deista, poi Paris, inglese, sul movimento operaio degli Stati-Uniti di America.

La discussione fu rimessa in careggio dal delegato De Paep. A questo punto due delegati italiani, Costa e Zanardelli, chiedono di parlare. Il Costa rappresenta le sezioni anarchiche italiane, lo Zanardelli i circoli socialisti.

Il Costa si avventa contro i partiti politici borghesi, e contro il partito socialista italiano che non rifugge dal valersi della politica quale mezzo di propaganda e di azione.

Gli rispose lo Zanardelli, che parlò pure a lungo dei progredimenti socialisti in Italia. Guillaume vorrebbe far credere che tal rapporto fosse stato redatto da Malou. Lo Zanardelli respinge l'insinuazione.

Si proposero 5 ordini del giorno. La lotta s'inasprì, e si fece ancora più ardente. La folla applaudiva frenetica i delegati belgi allorchè attaccavano i preti.

L'ordine del giorno degli anarchisti ottenne 9 soli voti. Fu votato quello che già noi riproducemmo alcuni giorni or sono.

### CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

24 Settembre.

L'abbiamo cantato e ricantato su tutti i tuoni che la nostra aristocrazia è la peggiore di quante mai si possa

immaginare, e di giorno in giorno, a maggior nostra confusione, dobbiamo ancora proclamare e a voce alta, che in essa non vi sono nemmeno quelle eccezioni, quelle rare eccezioni, che pure in ogni cosa cattiva di questo mondo si trovano, e che confermano, come si dice, la regola.

Non mi rivolgo agli amici, ma a tutti indistintamente; e mi si dica: fra i patrizi nostri i quali già sono in buon numero, chi è veramente con lo spirito del secolo? Quale di loro sinceramente rappresenta quei principii cardinali sopra i quali poggia tetragona una civiltà che non si può più demolire? Quale di loro soltanto ama sinceramente la patria da accordarle disinteressatamente intiera l'intelligenza e tutti gli affetti, e mai sempre è pronto a quei sacrifici che glorificando chi li fa, sono forse la salvezza a volte dello Stato e sempre del comune? Ve n'ha uno, uno solo, pieno di slancio come gli antichi nobili mercadanti? uno, pur lontanamente degno, degli antichi aristocratici legislatori, magistrati, guerrieri, filosofi, politici? V'ha un grande, forte, esemplare carattere?

Me lo si additi signori; io e i miei concittadini saremo paghi di una, una rara eccezione. Per questa possiamo promettere di non più deridere tutta quanta l'aristocrazia veneziana.

Contro essa, ancora da quando il *Ci Pi* era corrispondente della *Gazzetta d'Italia* — signori vi domando scusa — e da lui stesso, le contumelie piovevano con esuberanza. Anche l'illustre temperante corrispondente della *Nazione* non le fa certo complimenti lusinghieri: però si travedevo forse la sospetta esistenza di una qualsiasi eccezione lodevole, e in questo lungo intervallo o dagli uni o dagli altri scrittori veniva proferito alcun buon nome patrizio.

Ma oggi, oggi, messeri onesti, io ve ne fo domanda: a voi che combatteste per la nostra redenzione, a voi che pregiate convenientemente la civiltà del secolo, a voi che idolatraste questa già angusta regina dell'Adriatico, a voi che palpitate di dolore a renderla così povera, dissanguata e schernita, a tutti voi chiedo se fra i nobili veneziani esista pur l'eccezione?

Oggi vo' saperlo, che il costante patriota dice l'A. P. della *Nazione*, il sincero e provato liberale, ebbi che ha un passato degno di alta ammirazione l'infame Giustinian, quest'uomo di carattere integro, austero, leale, dignitoso,.... ha stretto la mano e s'è inchinato ai Bembo, ai Zajotto, ai Pisani, ai Baschiera, rinnegando i suoi anteriori, replicati, motivati e indeclinabili rifiuti.... dico io!

Il Giustinian aveva già dato un poco di frego al suo celebrato liberalismo, coll'acettazione della Presidenza della *Costituzionale Austro-Italiana*.... ma — bontà degli animi nostri — non se gliene fece di troppo carico, e s'avanzò le attenuanti sulla dolcezza di miele delle sue viscere e del suo sangue: la costituzione fisica del conte non potè vincere la forza maggiore dei magnetizzatori costituzionali....

Ma in quest'occasione, viv'addio, dopo ch'egli conobbe i magnedza or essere tanti sospetti, dopo ch'egli sapeva quali erano i modi di tagliar le loro

sozze spire, dopo ch'egli aveva già tra il plauso dei saggi — e furono questa volta la maggioranza — resistito per ben quattro volte ad ogni assalto, il cedere fu da uomo imbecille, che non si merita più stima e affetto da alcuno.

In quest'occasione, ed ha molta ragione il *Tempo*, l'uomo politico intemerato non è più, e io vedo il gentiluomo farsi servo de' servi, seduto sullo scanno maggiore del Consiglio, a giocare la commedia e il dramma a seconda l'altrui pessima volontà.

Ora che l'eccezione ci manca fra codestoro, che pur dovrebbero per il loro bene essere i migliori, che cosa resta ai cittadini a propria istruzione, guida e difesa? La borghesia. Ed essa nella sua varia moltitudine in quali condizioni trovasi nella Venezia? I suoi maggiori sono liberali, concordi, onesti, patriotti, intelligenti? Quanti ve n'ha di nobilmente ambiziosi, di disinteressati, d'indipendenti? È troppo arduo il rispondere subito, e conviene prima stabilire alcuni criteri direttivi, procedere a chiare dimostrazioni, istituire dei seri confronti. Ma sappiamo intanto, che all'Aristocrazia non possiamo senza enorme danno ricorrere, e prove contro di essa ce ne abbiamo tante e tante da imbarazzarci nella scelta. — I giornali cittadini liberali vogliono che allarghiamo praticamente la questione? Mi pare ce ne sia bisogno soverchio!

#### Relio catro

**Rovigo.** — Ci scrivono:

Il giorno di Martedì, 2 ottobre, ad un'ora pom., nella sala delle letture dell'Accademia scientifico letteraria dei *Concordi* il vostro e nostro concittadino D. Giambattista Mattioli farà la commemorazione del conte Domenico Angeli trattando della *vita pubblica e delle virtù* di quel grande benefattore, che non avea altra mèta nelle sue opere che il bene, e null'altro che il bene del suo paese.

La seduta è pubblica, e possono per la qualità dell'argomento intervenire anco le Signore, tanto più che si può approfittare della propizia occasione della *Mostra Agricola industriale*, che si apre il 27 corr. settembre.

**Venezia.** — Gli annegati nella bufera di sabato sarebbero tre e non due, come pure sarebbero tre e non due i bragozzi naufragati.

Il terzo annegato è un fanciullo che si trovava a bordo d'uno dei bragozzi sommersi. Nè questi, nè i cadaveri degli annegati furono rinvenuti, ed è certo che i bragozzi devono essere stati sfracellati dall'infuriar delle onde.

— Lunedì sera, scrive il *Rinnovamento*, fu trovata e consegnata alla Questura la cassa che conteneva la ingente somma di L. 80,000 involate a danno dell'amministrazione ferroviaria. Questa cassa fu rinvenuta nelle acque del canale Ca del Duca a San Samuele da uno di quei cercatori notturni che pescano in fondo ai rivi i rotami di vetro, ferro, osso ecc. Questo povero diavolo, sentendo la propria rete toccare qualche cosa di resistente e battere contro il ferro chiamò guardie e carabinieri, con l'aiuto dei quali fu estratta la cassa dal fango dove era immersa e fu portata alla Questura.

Il luogo dove fu scoperta la cassa è assai dappresso alla casa degli arrestati Sardi e non precisamente sotto le finestre della casa stessa come dice il bollettino della Questura; però pur sempre riteniamo che questo sia un indizio di più contro quei Sardi che tante volte riuscirono a sfuggire alla giustizia.

**Verona.** — Ieri mattina sul far del giorno alcuni contadini percorrendo il tratto di strada che da San Massimo tende a Lugagnano nelle vicinanze di quel fertilissimo rinvennero steso bocconi a terra attraverso la strada in mezzo ad una pozza di sangue un individuo di sesso maschile col cranio in frantumi. Inorriditi a tal vista lo rialzarono e lo adagiarono sul ciglio della strada cercando pietosi di porgergli tutte quelle cure possibili per riannimarli credendolo solo svenuto, ma pur troppo l'alto della vita era già sfuggito da quel misero corpo: l'infelice sconosciuto era già irrigidito cadavere. Era senza giacca, ma dagli indumenti che ancora gli aderivano al corpo si poté argomentare essere di civile condizione. E

dell'apparente età d'anni 30 circa di belle fattezze, robusto della persona, biondo di capelli e di baffi. Da diversi sassi insanguinati sparsi a varie distanze fa supporre che sia stato ucciso a colpi di pietra mentre fuggiva. È una grassazione? È una vendetta? È gelosia? Mistero!

Chi sia quest'uomo? non lo si sa, è sconosciuto. Chi gli autori dell'orrendo misfatto? Ignoti. Il consesso giuridico è partito immediatamente ed ora si trova sul teatro della luttuosa scena e fa le sue indagini.

## CRONACA

Padova 27 Settembre

Un amico ci scrive:

Fu annunciato che il generale Garibaldi ha incaricato il nostro amico Ripari a rappresentarlo nella solennità che avrà a farsi in Genova per l'arrivo delle ceneri di Bixio e che vi sarà invitato ad assistervi il generale Dezza. Questi due nomi di Ripari e Dezza mi fanno risovvenire un grazioso aneddoto del 1860 a cui fui testimone io stesso.

Era il due di maggio e in Milano fervevano i preparativi per la famosa spedizione che poi assunse il nome dei mille. — Bixio ch'era rimasto a Genova presso Garibaldi per disporre i principali ordinamenti scriveva a Ripari in Milano che rintracciasse Dezza il quale teneva allora un umile impiego negli Uffici del censimento e lo inviasse tantosto a Genova perchè partecipasse all'audace impresa.

Dezza che stava facendo in quell'istante un prosaissimo disegno lineare udito il messaggio cessò tosto dal lavoro, ripose nel cassetto del tavolo le matite, i temperini, le righe, e chiesta al superiore licenza di andare per un momento alla propria casa patì coll'amico.

Il resto a tutti è noto ed ormai appartiene alla storia.

**Al Rinnovamento.** — Il *Rinnovamento* riporta la nostra notizia riguardante alcuni attori della compagnia Moro-Lin, che si ritirano da essa, aggiungendo che la riproduce per quello che può valere.

Preghiamo il *Rinnovamento* a leggere l'elenco della nuova *Compagnia Lombarda Pasta* nel giornale *L'Arte Drammatica*. — Se nel carnevale venturo la compagnia *Moro-Lin* deve recitare al Goldoni di Venezia, costituita come trovata presentemente, ciò non vuol dire che dopo il carnevale vari suoi componenti non se ne ritirino.

**Artisti concittadini.** — Intendiamo con piacere che la nostra concittadina Giuditta Celega, che ora canta al Covent Garden di Londra avendo molto incontrato a quell'intelligente pubblico fu dall'impresa riconfermata anche per p. v. mese di ottobre.

**La Società Filodrammatica Iride-Concordia** per la sera di Lunedì 1.° ottobre alle ore 8 1/2 offrirà un privato trattenimento nel Teatro Garibaldi, rappresentando *Amante e Madre*, commedia in 3 atti del cav. avv. Gherardi. Del Testa e la farsa popolare in un atto dello stesso autore *Il matrimonio di un morto*.

**Annunciamo** con piacere che la febbre carbonetiosa, dalla quale furono colpiti molti animali sia a Pozzonovo come a Monselice è cessata con somma e generale soddisfazione di quei terrazzani.

**Biglietti falsi.** — La scorsa settimana i carabinieri della stazione di Caluso, circondario di Torino, col l'assistenza di un delegato di P. S. si portarono in Mantelenghe ad eseguire una perquisizione in casa di un tal Guglielmi Amatore, che era stato arrestato il mattino di quel giorno a Torino. Il risultato dell'operazione fu il rinvenimento ed il sequestro di due biglietti falsi da lire mille, e due fogli di filigrana, già preparati ed una lastra di metallo che serviva alla fabbricazione.

**Che cosa si spenderà** per andare alla *Scala*. Per il prossimo straordinario corso di recite colla *diva Patti* alla *Scala* nel mese di novembre, i prezzi, a quanto pare, saranno i seguenti:

Poltrone compreso l'ingresso L. 50 — Sedie comuni, compreso l'ingresso 30 — Ingresso personale ai palchi 15 — alla platea (n piedi) 10 — al loggione 5.

**Occhio alle armi.** — Il padrone di una risaia a Rauli presso a Ravenna stava ripulendo un revolver alla presenza di varie donne adette ai lavori nella risaia stessa.

D'un tratto, per inavvertenza o impetenza del padrone, il revolver esplose un colpo, e la palla va a colpire sotto alla mammella sinistra una giovane di 24 anni che è rimasta assai gravemente ferita.

Il feritore involontario si è dato latitante quantunque siasi riconosciuta l'accidentalità del ferimento.

**La compagnia Moro-Lin.** — Giovedì sera 27 corr. si reccherà a Verona per recitarvi in quel teatro Nuovo *I recini da festa*. In quella serata darà un concerto il Comm. Bottesini.

**Diario di P. S.** — Ieri per disposizione di cotesto ufficio furono tratte al carcere due donne siccome imputate di complicità nel furto di grano commesso dal già arrestato M. A. in danno del di lui padrone Vianello Giovanni di Padova.

— Fu pure arrestato e tradotto in carcere un tal D. F. I. del fu Gio. di Udine sedicente cameriere domiciliato a Venezia, perchè ozioso vagabondo e dedito a vivere di questua anziché di lavoro, sebbene senza mezzi di sussistenza vagava per la città ubbriaco fradicio.

**Il tempo.** — I forti temporali in questi giorni hanno visitate molte parti d'Italia in Formio, provincia di Caserta, uno spaventevole uragano produsse a diversi proprietari un danno di circa L. 35,730.

**Incetta dei Mac-Mahon.** — A Roma la ricorrenza del 20 settembre ha dato molto da guadagnare ai venditori di soldatini di carta. I clericali prevedendo il solito scherzo di tutti gli anni, hanno fatto una vera incetta di ritratti di Mac-Mahon, tanto che non se ne trovava uno a pagarlo a peso d'oro.

Non si sono scoraggiati per questo i cittadini, ed hanno commissionato a Parigi stesso i desiderati Mac-Mahon, che vennero affissi per la città, il cielo sa, con quanta ira del chiericume.

**Suicidi di militari.** — Pare che i suicidi nei militari sieno messi all'ordine del giorno. — Leggiamo che anche a Genova l'altro ieri verso le 5 pom. nella caserma di S. Leonardo, si suicidava un basso ufficiale dei Granatieri, esplodendosi contro la propria carabina.

Si ignora la cagione del disperato proposito.

**Una condannata a morte impazzita.** — Si dice che la Trossarello di Torino diè manifesti segni di pazzia. Essa è sotto scrupolosa osservazione.

**Ferimenti.** — Il 16 settembre in Buone d'Este certo Ragona Luigi del luogo riportò in rissa, per futili motivi, in seguito a caduta mentre veniva inseguito da certo A. D. a mano armata di roncola che non si poté sequestrare, una lesione al braccio destro sulla quale l'arte medica si riserva di dare il suo giudizio di guarigione.

Il A. D. si rese latitante. — Il 16 corr. in Lozzo d'Este il villico Destro Serafino del luogo riportò pure in rissa per futili motivi una ferita alla fronte guaribile in giorni 5 prodotta con una piccola roncola che venne sequestrata.

L'autore fu certo Z. G. contro il quale il danneggiato sporse querela.

— Lo stesso giorno in Carceri d'Este il villico Canazza Luigi del luogo riportò accidentalmente due ferite all'omero sinistro prodotte da un colpo

di pistola di misura carica a ghiaia stata esplosa per trastullo dall'individuo T. F. il quale era sproveduto del porto d'armi.

**Una al di.** — Un viaggiatore arriva in un albergo della riviera ligure. — Avete della cicoria? — chiede al garzone.

— Sì, signore. — Fate il piacere di portarmela. Il garzone gliene porta un involtino. — Ne avete altra? Gli si porta tutta la provvigione. — Va bene; adesso preparatemi una tazza di caffè.

**Bollettino dello Stato Civile** del 22.

**Nascite.** — Maschi 2, Femmine 1. **Morti.** — Sartiè Emilia di Federico d'anni 1 — Canale Teresa di Giacomo d'anni 1 — Tartaro Maria di Antonio d'anni 1 — Palladin Giovanni fu Domenico d'anni 77 terrazzoia, celibe — Tutti di Padova.

Zanetti Augusta fu Giovanni d'anni 23, domestica, nubile di Battaglia. del 23.

**Nascite.** — Maschi 2, Femmine 3. **Matrimoni.** — Nisetto Luigi fu Antonio, selciatore celibe con Polito Anna di Saverio, casalinga nubile — Santinello Giuseppe fu Vincenzo, falegname celibe con Navara Maria fu Angelo, erbivendola vedova.

**Morti.** — Lando Marino fu Domenico, d'anni 72, oste, coniugato di Padova.

Più due bambini esposti.

LE FEMERIDI

Settembre

1848-27. — Prima seduta del congresso Federale a Genova.

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica Compagnia Godoliniana diretta da Moro-Lin rappresenta:

*Do matrimoni mal combinai*  
Alle ore 8 1/2.

### NECROLOGIA

Moriva ieri repentinamente qui in Padova poco più che sessantenne

**DOMENICO MORI**

da Rovigo, egregio patriotta, strenuo veterano del 1848-49. Fu uno dei migliori ufficiali dell'armata veneta ove prestò servizio nell'artiglieria di campo quale aiutante maggiore del comandante colonnello Camillo Boldoni che gli fu sempre affezionato. — I fratelli d'arme superstiti gli danno ora l'ultimo vale e ne serberanno sempre cara la memoria.

### ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura in data del 19 corrente contiene:

1. Un bando venale per vendita di immobile del Tribunale Civile e Correzionale di Este.

Questi beni sono attualmente intestati alla ditta Salvagnini Felicità q. Domenico maritata Tomasini fra i confini a tramontana, strada comunale detta della Cuora, a ponente col n. 1555a in ditta Ghivotti Vittoria q.m Carlo maritata Carlini, a levante col n. 1564 in ditta Bertuzzo Luigi, Modesto ed Agostino di Domenico, e Dall'Angelo Maria q.m Giovanni maritata Bertazzo.

I detti stabili la cui superficie consta di ettari 1.67.20 nell'anno 1877 corrente sono soggetti al tributo diretto verso lo Stato di L. 29.92, e furono apprezzati dall'Ingegnere Civile Sante dott. Meggiorini di Monselice in L. 3160,40 nitide, giusta perizia 11 dicembre 1876.

La vendita seguirà a favore del migliore offerente.

2. Il cancelliere del Mandamento di Padova Campagna avvisa che Manfrin Regina di Pietro con atto oggi ricevuto dal sottoscritto accettava col beneficio d'inventario per conto dei suoi figli minori Luigi, Giulio e Maria Basso fu Domenico la eredità abbandonata dal loro zio Basso Matteo già domiciliato a Teolo morto in questo civico ospedale nel 17 agosto p. p., senza testamento.

3. Un avviso che nel giorno di Lunedì 15 ottobre 1877 alle ore 11 ant.

si procederà, nella Residenza di questa Prefettura, all'appalto per la libera dei lavori di riduzione a corte di passeggio, pei detenuti nella casa di Pena in questa città.

4. Il cancelliere della Prefettura del 11 Mandamento in Padova rende noto che la eredità abbandonata da Giuseppina Venturini-Ferro morta in Padova nel giorno 20 agosto p. p. venne con verbale odierno ricevuto dal sottoscritto, accettata beneficamente dal proprio marito Giovanni Ferro per conto ed interesse dei minori suoi figli Giovanni e Teresa Ferro, riservato ad esso l'usufrutto spettantegli per legge.

5. L'intendenza di Finanza in Padova avvisa che è aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 54 situata nel comune di Montagnana Borgo Frassine assegnata per le leve al Magazzino di Montagnana e del presunto reddito lordo di lire 402.93.

## Corriere della sera

L'ufficio di statistica, diretto dal comm. Bodio, pubblicherà quanto prima una carta geografica elettorale, in cui figureranno tutti i collegi elettorali politici dello Stato, designato ciascuno secondo il rispettivo colore politico desunto dalle elezioni dell'anno scorso, onde da essa si possa conoscere a colpo d'occhio l'insieme dei risultati delle elezioni del novembre 1876.

Oltre la suddetta carta interessantissima, ne saranno pubblicate altre non meno importanti, le quali, compilate giusta il sistema adottato dal Boccardo nelle sue tavole sulla moralità unite al suo gran Dizionario del commercio e dell'economia, serviranno a desumere le oscillazioni in aumento o diminuzione dei salari per gli operai d'ogni specie in tutta Italia dal 1860 in poi.

Il Municipio di Frosinone risolvette di richiamare da Cosenza le ceneri di Ricciotti, uno dei 16 fucilati dalle milizie borboniche dopo il tentativo dei fratelli Bandiera.

Presso l'Intendenza di finanza di Catania vennero scoperte delle gravissime irregolarità nella partita riguardante i beni ecclesiastici.

Parte degli impiegati addeletti a quell'Intendenza furono traslocati e diciotto destituiti. Si mandò tosto a Catania il sig. Bianco primo segretario dell'Intendenza di Roma, coll'incarico di riordinare l'ufficio soprancato.

Scrivono da Pavia, in data del 24 alla *Ragione*:

Stamattina, al discendere dei principi di Piemonte alla stazione, alcuni zelanti proruppero in evviva ultradinastici, il che provocò naturalmente una viva reazione ed uno scoppio di evviva di ben altra intonazione.

Il ricevimento della salma di Nino Bixio a Genova venne fissato pel 30 corrente mese.

Le deputazioni della Camera e del Senato, delegate ad assistervi, partiranno da Roma giovedì prossimo; e si troveranno presenti alla cerimonia anche i due presidenti Tecchio e Crispi.

Pare stabilito che il ministro Mezzacapo e il segretario Primerano distribuiranno col 1 novembre le 36 compagnie alpine, nelle seguenti località: Aosta, Châtillon, Bard, Ivrea, Biella, Varallo, Domodossola, Pallanza, Intra, Cannobio, Luino, Laveno, Varese, Appiano, Como, Porlezza, Gravona, Chiavenna, Sondrio, Tirano, Bormio, Edolo, Breno, Salò, Desenzano, Peschiera, Verona, Schio, Feltre, Agordo, San Daniele, Udine, Conegliano, Bassano, Belluno e Vittorio.

Certo Savino Tripoti, incettatore di emigrati al Brasile, fu arrestato a Riojaneiro dietro domanda della Legazione italiana per imputazione di truffa a danno di molti emigranti.

I giornali officiosi affermano che la

giunta delle convizioni ferroviarie venne stabilita di trent'anni.

È annunciata pel 14 ottobre la riunione elettorale di Stradella, in cui l'on. Depretis farà il suo discorso. Anche l'on. Sella terrà nel prossimo mese il suo discorso agli elettori di Cossato, ma aspettando come fece l'anno passato, di venir dopo al discorso di Stradella.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 25: — Moltiplicansi le intercettazioni dei giornali repubblicani ed i sequestri degli opuscoli ostili al governo. Victor Hugo pubblicherà lunedì venturo il primo volume dell'*Histoire d'un crime*.

— Il comitato di destra, in un suo secondo manifesto agli elettori, testè uscito alla luce, dichiara che il « radicalismo » ove riuscisse vincitore, troverebbe le forze sociali, la magistratura, le amministrazioni, l'esercito, la religione, le finanze e l'istruzione! Le contese fra imperialisti e legittimisti, lungi dal cessare, si vanno sempre più accentuando.

— Sette collegi nei dipartimenti offerono sino ad oggi la rispettiva candidatura a Giulio Grevy.

— Gambetta presenterà all'ultimo momento il suo appello contro le sentenze del tribunale correzionale.

Il *Bien Public* è posto nuovamente sotto processo per la pubblicazione da esso fatta del resoconto dell'udienza relativa al dibattimento Gambetta.

— Al ministero si è assai impressionati dalle notizie delle feste fatte a Berlino in onore del presidente della camera dei deputati italiani, on. Crispi.

— Emilio Castelar ex presidente della repubblica spagnola, si recò a far visita alla vedova Thiers.

La Grecia protestò per la chiusura notturna dello stretto di Prevesa, nel golfo di Arta.

Le potenze hanno serbato il silenzio, di fronte alla comunicazione fattane dalla Porta ottomana. Soltanto l'Italia protestò, sostenendo la Grecia, contro il provvedimento della chiusura.

### DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

#### I bilanci.

Settembre 25.

Non vorrei distruggere delle illusioni, ma bisogna pure far di cappello alla verità intorno al bilancio.

Se ascoltiamo le insinuazioni dei moderati, possiamo darci in balia alla disperazione. Novelle Cassandre, essi ci dipingono la rovina finanziaria, gli artifici, i giuochi di prestigio, le alterazioni delle cifre: tutto perchè, secondo essi, il bilancio deve presentare un disavanzo per il 1878.

Disavanzo! ma benissimo. Accettiamolo per un momento. Cosa vorrà dire? Vorrà dire che i moderati s'ingannaron sempre, per bocca del Sella e per bocca del Minghetti, quando ci davano ad intendere: il pareggio è fatto, guai a chi lo tocca!

Se l'anno scorso, al 16 marzo, eravamo in pareggio, ci dovremo essere anche quest'anno. Si son fatte e votate delle maggiori spese, ma si sono votate altresì delle economie e delle nuove entrate. Dunque se il pareggio c'era l'anno scorso, ci dovrebbe essere anche quest'anno: se quest'anno non c'è, dopo votate tante economie e tante imposte per la bagatella di 36 milioni all'incirca, ciò vorrebbe dire che l'anno scorso il Minghetti ed i moderati nascondevano la verità, erano *in deficit*, e cantando il pareggio nascondevano un disavanzo d'oltre trenta milioni.

Ma la verità non è in questi termini. Il presidente del consiglio ha mandato alla Camera i bilanci del 1878, e questi mettono in carta un avanzo di circa otto milioni. Parlo, non per aver visto i documenti ufficiali, ma dopo aver esaminato le cifre riassuntive pubbli-

cate nei giornali ufficiosi. Dunque il così detto pareggio di competenza esiste, e c'è anche un margine di otto milioni.

Questo non prova che il Minghetti dicesse la verità l'anno scorso; ma prova che i moderati dicono quest'anno una grossa bugia.

Però, s'essi hanno torto, e se le loro accuse sono di fantasia, dobbiamo noi esserne contenti?

Mi spiego chiaro e breve.

Ad ogni nuova spesa che si proponeva l'anno scorso, sia per armi, sia per la lista civile, sia per gli organici, il Depretis rispondeva egregiamente: questa spesa si può fare perchè mediante le economie introdotte nel bilancio del 1877, si ha un avanzo di dodici milioni, ed esistono quindi i fondi necessari.

Anche quando venne l'ultima di queste spese si ebbe la medesima risposta: tutte erano comprese e potevano stare nel bilancio.

Ma il Depretis voleva qualche cosa di più; voleva un margine, un largo margine, un fondo per l'estinzione del corso forzoso. Quel margine l'ebbe. La Camera, generosamente, gli accordò i sedici milioni dell'imposta sugli zuccheri.

A conti fatti, la nostra situazione adunque era questa: pareggio tra le economie e le maggiori spese; avanzo calcolato di sedici milioni.

A quale risultato ci troviamo? Ad un avanzo che rasenta ma non raggiunge gli otto milioni.

Questo è il punto vulnerabile dei bilanci, e converrebbe far di cappello alle critiche le quali muoversero da questo dato di fatto. Le altre sono tutte fantasmagorie.

Perchè ci sia un avanzo di soli otto milioni, è necessario che le spese abbiano mangiato tutte le economie dell'anno in corso, abbiano divorato tutte quelle promesse e da realizzarsi nel bilancio del 1878, ed abbiano per giunta intaccato del 50 per cento il fondo d'estinzione del corso forzoso. Ora è sopra di ciò che dovrebbe risvegliarsi l'attenzione della Camera. Le ragioni di questo fatto vanno spiegate e messe in chiaro, perchè non continui l'era delle disillusioni. Mangiarsi in erba anche le speranze d'estinguere il corso forzoso è un po' troppo, e siccome qui ci deve essere o errore, o equivoco, non sarebbe male che le spiegazioni precedessero, se è possibile, anche le discussioni del Parlamento.

### Bibliografia

**Roma nel mille.** Poema drammatico di G. E. Filippo Zamboni — Firenze Succ. Le Monnier 1875.

I.  
L'Italia, in ogni tempo feconda di elette menti e di animi gagliardi ha verso di essi una perenne colpa: il facile oblio prodiga sovente di postumi onori e d'infiorati sepolcri, onde ai più non resti che la rassegnazione: *Morte sol mi darà fama e riposo.*  
Fra i mille inavvertiti dalla grande ingrata, se la mia voce abbia ascoltatori, intendo ricordare un poeta e soldato della nostra rivoluzione, che alla patria consecrò ingegno, studi e vita, ed ora in terra straniera per opere egregie sostiene alto il nostro nome: Filippo Zamboni.

Il quale da giovinetto crebbe fra le segrete agitazioni serpeggianti per ogni meato della società italiana e preparanti il quarantotto, nell'odio dei nostri nemici, ma più fieramente del nemico secolare e capitale: il papato. Militò nella scuola ghibellina, ma non fu gregario sommosso ed ossequente; non giurò nell'altrui verbo, ma tenne geloso l'indipendenza del proprio cervello, e pensò, e scrisse da sé per l'Italia.

Appartiene ai valorosi, che all'idea civile fecero olocausto dell'arte e sul santo altare della patria deposero ambizioni di gloria e di lauro poetico, paghi ad accrescere con pagine e strofe roventi odio agli stranieri, scintille all'incendio.

Quanto dobbiamo alla letteratura militante! quanto all'*Arnaldo da Brescia* ed all'*Assedio di Firenze!*

Ora su queste memorie troppo reventi fioccano censure acerbe, e cento Aristarchi pigri agitano i flagelli. Tutti gli scrittori civili da Al-

fieri a Guerrazzi giacciono quasi obliati, o si risuscitano dal sonno per porli in berlina e ridere villanamente dei loro difetti.

(Continua)

V. C.

## Corriere del mattino

Al Quirinale è stata rubata..... un'oca.  
Lo annunciano i giornali ufficiosi.

L'on. Brin, ministro della marina, ha mandato al prefetto di Genova, comm. Casalis, il telegramma seguente:

« Ringrazio sentitamente la S. V. le chi per mezzo di lei espresse a me l'onorevole desiderio di vedermi costi nell'occasione delle onoranze funebri al generale Bixio.

« Duolmi che gli affari m'impediscono di compiere ad un mesto dovere verso l'illustre cittadino estinto. Incaricai il contrammiraglio Saint-Bon di rappresentare il corpo della marina e il ministro.

« Il ministro: Brin. »

Giovedì partono di Pisa diretti per l'Inghilterra il marchese Costabili, colonnello comandante il deposito degli esami di licenza liceale presieduta dal comm. Pasquale Villari e coll'assistenza del segretario della medesima, cav. Salvatore Deilogu, invitato dall'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Il primo di ottobre si radunerà in Firenze la Giunta superiore per gli esami di licenza liceale presieduta dal comm. Pasquale Villari e coll'assistenza del segretario della medesima, cav. Salvatore Deilogu, invitato dall'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Parecchi giornali, parlando delle convenzioni per la concessione dello esercizio delle ferrovie all'industria privata, ne specificarono i patti stipulati ed affermarono sottoscritto un compromesso a Stradella.

Il *Diritto* è autorizzato a dichiarare che simili notizie non hanno alcun fondamento.

Il capitano di vascello Sandri venne nominato direttore degli armamenti del terzo dipartimento marittimo.

Dispacci del *Bersagliere*:  
*Costantinopoli*, 21. — Cherket avvisa che Ahmed Hifzi domenica 23, con 1500 carri, entrò a Plewna, la quale si ritiene ora imprendibile.

*Trieste*, 25. — Dieci battaglioni di turchi uscirono da Mostar per incontrare i motenegrini.

Cresce in Austria-Ungheria l'ardore per la causa turca, allo stesso tempo che il governo prende forse degli accordi per favorire invece la causa contraria.

Continuano a giungere al campo russo i rinforzi che stavano in viaggio da qualche settimana.

A Mous è scoppiato un gravissimo sciopero.

Duemila lavoratori delle miniere si batterono contro due battaglioni di cacciatori ed uno squadrone di lancieri.

Parecchi operai restarono morti e feriti. Tutti i pozzi delle miniere sono deserti.

Gli scioperanti sono incirca 20,000. Il 13 di linea, il 1 di cacciatori e il 3 di lancieri occupano i punti più minacciati.

Serivono da Parigi che ha prodotto una certa sensazione una lettera agli elettori pubblicata da monsignor Dupanloup nella *Défense*.

Pare che questa lettera sia interpretata come un appello del Vaticano al clero francese perchè, nelle campagne in ispecie, si adoperi in tutti

i modi a ottenere il trionfo dei candidati del governo.

## I TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**BUKAREST**, 21. — I turchi occuparono sul territorio rumeno dirimpetto a Silistria un punto forte per natura protetto da cannoni di Silistria. I turchi sono intenzionati di rompere eventualmente la ferrovia da Galutz a Bukarest. Essi consolidano il ponte che unisce la riva turca di Silistria colla isola Solgan. Tre divisioni di guardia russa giunsero a Biela, quasi tutta cavalleria.

La guardia è diretta a Tirnova. La pioggia impedisce le operazioni.

**PE-T** 25. — Il presidente dei ministri rispose alla deputazione del *meeting* riguardo la questione d'oriente che prenderà in considerazione la petizione come sintomo della corrente politica; soggiunse, che scopo comune è di tutelare gli interessi della monarchia.

**KARAJAL**, 25. — L'artiglieria turca bombardò il 21 la posizione russa presso Murhastale senza danneggiarla. Lo stesso giorno i *Monitors* turchi bombardarono la costa da Moltukva fino al forte Nicola.

**BELGRADO**, 26. — Mihalovic riprese le funzioni di presidente del Consiglio.

**COSTANTINOPOLI**, 26. — Una circolare di Server Pascià dice che i russi negli ultimi combattimenti a Lofska inveirono contro i cadaveri dei turchi ed uccisero i feriti, locchè costituisce una violazione delle stipulazioni.

**AJA**, 25. — La seconda Camera approvò un paragrafo dell'indirizzo di risposta al discorso del trono contenente la dichiarazione che manca l'accordo tra il governo e la Camera riguardo l'insegnamento. La dichiarazione viene considerata come un voto di sfiducia.

**COSTANTINOPOLI**, 25. — È confermato ufficialmente che i rinforzi di viveri sono giunti a Plewna dopo che i turchi scacciarono i russi dalle loro posizioni.

**COSTANTINOPOLI**, 25. — Il cattivo tempo ritarda le operazioni a Biela. I due eserciti conservano le loro posizioni. Cherket forma un campo trincerato ad Okanie.

**LONDRA**, 26. — La *Standard* ha da Orkanie 24 che si preparano altre truppe da spedire a Plewna. Lunedì partirà per Plewna un altro convoglio scortato da una divisione.

**ATENE**, 26. — La squadra tedesca è partita per Malta. La Porta assicurò che punirà gli aggressori del consolato greco a Larissa.

**PARIGI**, 26. — Il comitato dei repubblicani Radicati e Socialisti pubblicò un manifesto che attacca la politica del governo e la politica repubblicana moderata.

Il programma contiene l'amnistia, la soppressione del bilancio dei culti, l'espulsione dei gesuiti, l'istruzione laica, l'armamento nazione, la soppressione degli eserciti permanenti, l'elezione di tutti gli impiegati, l'abolizione di tutte le imposte, surrogandole con l'imposta unica, la soppressione del senato e della presidenza, non che la formazione di un'unica camera.

ANTONIO DONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

### STABILIMENTO DI

## SCHERMA e GINNASTICA

Cesarano

Col 1.º di Ottobre è attivato il seguente orario:

Lo Stabilimento è aperto per i soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

**Lezioni di Ballo per adulti**  
Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

### Scherma

L'esercizio e le lezioni di scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da prescegliersi però quelle dalle 10 alle 1 p. dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p. Il corredo è carico dello stabilimento ad eccezione del guanto.

### Shating Rink.

In apposito locale si può addestrarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto. Alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati pel pattinaggio ed alla sera

avvi la solita festa con musica. I soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano C. 50, gli avventizi di giorno pagano C. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. 1575.

IL SIGNOR DOTTOR

## LUCIANO CARLE

CHIRURGO

Dentista di Parigi stabilito finora a Vicenza, ha l'onore di prevenire questa rispettabile Cittadinanza che apre il suo gabinetto Dentistico in Padova nel 1º piano sopra il teatro Garibaldi, col giorno 7 prossimo ottobre.

**SALVATE I BAMBINI** medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Avvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410

*Valenta (Francia) 12 luglio 1873*

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W.

Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla *Revalenta Du Barry*. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento « dell'arte medica. — La *Revalenta* « arrestava immediatamente i vomiti « e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

*Biscotti di Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

**RACCOMANDIAMO** i giornali educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in IV. Pagina).

### ROSSETTER'S HAIR

Vedi avviso in IV pag.

## Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

(5)  
 Dal New-York City Cleper del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero: quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

## Pillole Antigonorrhoiche

di OTTAVIO ALLEANI  
 DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Siglicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.<sup>a</sup> pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica**, la così detta **ritenzione d'urina**, la **renella** ed **urine sedimentose**.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati  
 SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.  
 Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole Antigonorrhoiche**, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso** ed anche della **renella**, e che dopo l'uso delle vostre **Pillole**, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo  
 Alfredo Serra, Capitano.

Contro vaglia postale di **L. 2,20** la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulte con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, umili, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Finzeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic. vic. Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Duran, S. Leonardo. — Sertorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Reggato diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

## ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri, con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Braiscia presso i Farmacisti in ogni città.

### AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno, esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

## PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4,00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

## NON PIU' FEBBRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo

Prezzo L. 1:50 alla scatola

contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1:50 si spediscono franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti.

Direzione dell'Ospedale di S. Spirito ROMA Roma, 27 settembre 1875. Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole antifebbrili del chimico farmacista signor G. Mazzoldi di Mira, nei relativi quartieri dell'ospedale di S. Spirito, le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate. Sott. Dott. Mastorelli Med. Sott. Dott. Negri Med. Primario.

Ospitale civile di Adria. ADRIA li 15 Marzo 1875. Dichiaro io sottoscritto di aver sperimentato in più casi di Febbri intermittenti, vario tipo le pillole del Chimico Sig. Mazzoldi Giovanni di Mira presso Venezia e di averle trovate nell'effetto superiore a qualsiasi altro febbrifugo. In fede di che gli rilascio la presente attestazione. M. dott. Polo. Medico Primario

DEPOSITI: In Mira (presso Venezia) dall'inventore G. Mazzoldi chimico farmacista. — Padova Cornelio — Vicenza Valeri — Mantova Dalla Chiara e Carnovali — Radia Boccali — Legnago De Stefani — Lendinara Compioni — Rovigo Fabris — Adria Raule P. — Chioggia Rosteghin — Venezia Longega — Roma Mantegazza — Mestre Ongarato — Bolo Galante — Vigonovo Dian — Castelnuovo Veneto Poppati — Bevilacqua Storni — Tribano Dal Molin — Stra Pallizzaro.

## ROSSETTER'S HAIR

Restorer - Nazionale

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA Rossetter di Nuova York

Preparazione di ANTONIO GRASSI Chimico Farmacista.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito al prodotto perfettamente eguale a quello del famoso inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non fonda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e digrassare i capelli, né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro o manca costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ridonando a medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.



Avvertenza — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **MARCA DI FABBRICA** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonché la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

Unico deposito per Padova e Provincia di mia fiducia, presso A. BEDON Profumiere, Via S. Lorenzo N. 1090, ed in Via Torricelle N. 2332. (1559)

## Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - Milano

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

### IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione mensile

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

### IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.

Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.

### Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

### Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione settimanale

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 — del Monitore della Moda Cent 50 — della Moda Illustrata L. 1 — della Rivista Illustrata Cent. 15 del Giornale per le Modiste L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

## ALTRI PUBBLICAZIONI

### ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50.  
 Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.  
 Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.  
 L'opera completa, L. 4,50 - Legata, L. 5,50

### IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI sul modo di condursi in società ed in famiglia  
 L. 1,50. - Legato in tela ed oro, L. 2,25

### Sistema didattico-corale

PER LA PRIMA ETÀ  
 Grandi tavole murali, colorate L. 10.

### Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA  
 L. 1. - Legato in tela ed oro, L. 3,50

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini, Milano, Via Castelfidardo, N. 17. (1565)

### CARI FANCIULLI!

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI  
 L. 1. - Legato in tela ed oro, — L. 5,50.

### Trattamenti di igiene domestica

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA  
 L. 1.

### Il segreto per esser felici

(Seguito del GALATEO) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti

Tavole colorate di ricami diversi

Tappezzerie, Quadretti

Olografie, Cartonaggi, ecc.

## VELUTINA

CH. PAV.

Via della Pace  
 PAZIGI  
 Italiana L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

## POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutino giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.